

Plagi come fenomeno di massa? Strategie opposte da parte delle scienze dell'informazione e delle biblioteche

Autore: Gerhard Fröhlich

Catalogo di temi e domande del discorso di apertura:

1 PLAGI E PROFESSIONI CREATIVE NON ETICHE TRA SCIENZIATI E SCIENZIATE

Il plagio "classico". Tipi di plagio. Per cosa questa agitazione? L'etica "classica" della scienza (Popper, Merton, Bourdieu). Amnesie criptiche, "spionaggio scientifico" e plagi nei documenti di ricerca, professioni creative non etiche, agenzie per l'integrità scientifica, ossia difensori civici / direttive istituzionali.

2 PLAGI E GHOST WRITING TRA STUDENTI / DISSERTANTI

Perché gli studenti e i dissertanti plagiano? Ghost Writing: aziende di promozione e società di consulenza. La situazione giuridica in Austria: "frode" di tesi di laurea e dissertazioni e le singolari istruttorie della corte del tribunale amministrativo. Annunci della sostituzione del software antiplagio come strategie di marketing universitarie, effetti: ulteriore "potenziamento" della riluttanza nella scrittura, dal plagio "usato" sulla rete al Term Paper ordinato e fatto su misura, dalla dissertazione messa insieme su Copia e Incolla alla perfetta tesi di dottorato su Ghost Writer, dal difficile studio al Fake Degree.

3. STRATEGIE OPPOSTE

I corsi sull'etica scientifica e dell'informazione e i loro effetti ambivalenti. Aumento della competenza dell'informazione (al posto delle introduzioni formali, la formazione tematica delle conoscenze tecniche nelle banche dati e nelle pistole scientifiche, analisi di citazioni). Al posto delle privazioni di informazioni e delle discrezioni: l'opinione pubblica radicale su tutti i fronti: registro di ricerca e Open Access, soprattutto di tutte le prove d'esame e gli scritti delle scuole universitarie professionali sui server istituzionali. Al posto di stupidi software antiplagio che non riescono nemmeno a riconoscere le virgolette o le citazioni corrette: adattamento di programmi linguistici (stile, analisi delle similitudini di documenti, programmi di traduzione) e i "classici" programmi IUD (per l'analisi delle strutture delle citazioni, relative funzioni di documenti).

4 PICCOLA FALSA MODESTIA

Nessuno impedisce veramente alle scienze dell'informazione e delle biblioteche di intromettersi, per queste possibilità vi sono molti: comitati sull'etica, consulenze dei responsabili delle decisioni e degli esperti, corsi sullo sviluppo personale (generazioni di scienziati) e sulla specializzazione delle scuole universitarie professionali, lezioni e corsi d'introduzione nelle biblioteche e sui server delle proprie scuole universitarie professionali, anche la fondazione di giornali di Open Access e di server OA. Il contatto offensivo con esperti che spesso sono appena consapevoli delle competenze di bibliotecari e scienziati dell'informazione. In opposizione a tutti i pessimisti della cultura: il problema non è la digitalizzazione della comunicazione accademica e scientifica ma la soluzione, più precisamente: parte della soluzione. Poiché solo il software da solo non può risolvere i problemi sociali. la didattica dovrebbe valere maggiormente la spesa per i valutatori della classificazione e per i ministeri: il denaro e con ciò il tempo per la formazione etica, l'efficacia del modello nella supervisione intensiva degli studenti e delle generazioni tecnico-scientifiche.